

Premessa

Questo volume nasce da un rimaneggiamento e un ampliamento – a cui mi sono dedicata in tempi diversi, alternati a periodi di ricerca su altri temi – del mio lavoro di Perfezionamento in Discipline filologiche, linguistiche e storiche classiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ringrazio *in primis* i tre relatori della mia tesi di Perfezionamento, Glenn Most, Ettore Cingano e Tim Whitmarsh, nonché i membri della Commissione, Gianfranco Agosti, Luigi Battezzato, Maria Chiara Martinelli e Gianpiero Rosati, che hanno letto spesso più versioni del testo e mi hanno offerto suggerimenti e critiche che lo hanno migliorato notevolmente.

Questo mio progetto ha anche beneficiato di due anni di ricerca presso i dipartimenti di studi classici di due Università estere: rispettivamente il Seminar für Griechische und Lateinische Philologie dell'Università di Zurigo, in cui ho trascorso un anno in quanto vincitrice della borsa di scambio finanziata dall'accordo tra la Scuola Normale e l'Università di Zurigo, e il Department of Classics dell'Università di Cambridge, presso la cui Faculty of Classics sono stata Research Associate all'interno dell'AHRC Project *Greek Epic of the Roman Empire: A Cultural History*. Ringrazio il 'gruppo zurighese di Quinto' (soprattutto Manuel Baumbach, Silvio Bär e Calum Maciver) e il 'gruppo cantabrigiense' – e in parte oxoniense – del progetto sull'epica greca di età imperiale (in particolar modo Tim Whitmarsh, Laura Miguélez Caverro, Emily Kneebone ed Emma Greensmith, ma anche Richard Hunter e Simon Goldhill) per le discussioni stimolanti e i continui suggerimenti. Di queste istituzioni ringrazio anche il personale delle biblioteche, nonché dei vari uffici di segreteria, ricerca e risorse umane, che hanno fatto molto più del lavoro che era loro strettamente richiesto per permettermi di svolgere più agevolmente il mio.

Parti di questo lavoro sono state presentate in occasione di convegni e lezioni in Italia e all'estero: per citare solo alcune sedi, a Pisa, Venezia, Zurigo, Londra, Cambridge, Cardiff, Dublino, Bryn Mawr e Haverford. Desidero ringraziare le istituzioni che mi hanno ospitato

e gli organizzatori che mi hanno voluto presso di loro (spesso a più riprese), e che, assieme agli altri partecipanti e ai membri del pubblico, mi hanno sempre offerto idee e spunti preziosi.

La maggior parte di questa ricerca si è svolta però tra le mura della Scuola Normale Superiore, a cui devo gran parte della mia crescita come studiosa e che ha anche finanziato con assegni di ricerca il mio studio sui *Posthomeric* di Quinto, di cui questo volume rappresenta uno dei prodotti. Ringrazio il personale della Biblioteca della Scuola Normale Superiore, delle Edizioni della Normale e degli uffici preposti alla didattica, alla ricerca, agli eventi e alle risorse umane, che nei propri campi di competenza mi hanno supportato e aiutato in ogni modo, dai problemi più pratici a quelli più complessi, senza mai farmi mancare un sorriso. Per quanto riguarda invece gli amici, i colleghi e i maestri che ho incontrato, sulla scia anche di questo lavoro, a Pisa, i ringraziamenti e i ricordi sarebbero troppi, e quindi mi limito a quelli fondamentali. *In primis*, ringrazio i partecipanti al Seminario di ricerca di Letteratura greca organizzato da Glenn Most, in cui ho presentato in diverse riprese parti di questo lavoro. Soprattutto, mi preme ricordare, tra i membri del Seminario e non, i colleghi e amici che hanno letto, discusso, criticato e consigliato nelle occasioni e nei luoghi più disparati, così tante volte che spero abbiano perso il conto: Matteo Agnosini, Nicola Barbagli, Marta Cardin, Marco Catrambone, Stefano Fanucchi, Fabio Guidetti e Luca Ruggeri. Nicola, Stefano, Fabio e Luca hanno anche preso sulle proprie spalle il peso di leggere il volume nella sua fase di revisione conclusiva, suggerendo miglierie fondamentali in ogni ambito: un aiuto e un gesto di amicizia che non potrò mai completamente ripagare.

Un ringraziamento particolare va a Gianfranco Agosti, Luigi Battezzato, Ettore Cingano, Enrico Medda e Filippomaria Pontani, che sono stati (a volte loro malgrado: spero che mi perdonino per questo) coinvolti a vari livelli nella mia ricerca su Quinto e mi hanno sempre fornito supporto, idee, tempo e pazienza. Un grazie di cuore anche al trio che ha sempre vegliato su questo lavoro (e non solo): Maria Serena Funghi, Maria Chiara Martinelli e la fondamentale Anna Santoni.

Questo lavoro e gran parte della mia formazione non esisterebbero senza il supporto, le critiche e gli acuti suggerimenti di Glenn Most: a lui va il mio ringraziamento più sentito.

Dedico questo libro ai miei genitori.

Pisa, aprile 2021